

Report settimanale del 22 Marzo 2014

Dopo quasi due settimane di bel tempo primaverile e caldo, oggi la prima vera giornata di osservazioni della primavera è stata invece umida e piovosa.

L'interesse maggiore lo hanno offerto i limicoli. Il Piro-piro culbianco più di tutti: i circa 80 stimati oggi sono il numero record in tutti questi anni di osservazioni alla Cassinazza; del Piro-piro boschereccio sono invece arrivati solo i primi pionieri della migrazione. I Cavalieri d'Italia sono 40 e quasi altrettanti i Combattenti. Solo 20 i Corrieri piccoli, ma per questa specie rappresenta un conteggio elevato. E poi le Pavoncelle, i Beccaccini e un solo Totano moro. Delle anatre, i Germani reali si sono dispersi nelle campagne a nidificare, le Alzavole sono crollate di numero, 20 i Mestoloni (contati solo ieri, oggi già erano meno), mentre le Marzaiole non arrivano neppure a dieci.

Lasciano molto a desiderare le presenze dei passeriformi: nonostante l'arrivo di Rondine, Codiroso, Luì grosso, Fiorrancino, i numeri sono davvero scarsi e c'è voluto l'impegno di tutti noi per riuscire a mettere insieme una lista di specie che, alla fine, è risultata comunque notevole.

Delle nostre due coppie di Cicogna bianca, una sembra avere già deposto le uova, mentre l'altra continua a perdere tempo in corteggiamenti e moine.

Da segnalare, infine, un Nibbio reale osservato però solo ieri.



Gli adulti dei Cormorani esibiscono il loro piumaggio migliore, nero lucido con il collo e le cosce bianchi, ma ci stanno lasciando per andare a nidificare. Fra non molto da noi rimarranno solo gli immaturi, grigiastri, che ancora non si riproducono.

Report settimanale del 29 Marzo 2014

I fiori dei salici sono caduti e hanno lasciato il posto a quelli delle tante varietà dei Prunus; il leggero profumo del *Prunus padus* è una delle sensazioni più caratteristiche dell'inizio di primavera.

Anche la varietà delle farfalle è uno dei segni della stagione: oggi se ne sono viste almeno 9 specie. Tra queste la Vanessa multicolore (*Nymphalis polychloros*) e l'Aurora (*Anthocaris cardamines*): entrambe hanno un periodo di volo limitato alla sola primavera.

Tra gli uccelli migratori, non molto sembra essere cambiato durante la settimana: è arrivata una dozzina o poco più di Marzaiole e continua il buon momento dei limicoli, che sembrano però essere ancora più o meno gli stessi, sia nei numeri che nelle specie, con la sola aggiunta di un Albastrello.

Non è ancora giunto invece il momento dei migratori passeriformi: ci sono un paio di specie nuove arrivate, la Cutrettola e il Forapaglie, comunque si tratta sempre dei primi individui singoli. L'unico un poco numeroso è solo il Lui grosso, che è stato anche possibile fotografare.

La coppia di Cicogne della Cassinazza sta vivendo una situazione complicata: in realtà, ci sono tre Cicogne e la presenza del terzo incomodo suscita continui battibecchi (in senso letterale).

E questo comincia a dare luogo a pettegolezzi: il più benevolo vuole che si tratti di una vedova inconsolabile insidiata da due nuovi spasimanti. Ciò che si vede è che c'è un chiaro proprietario del nido, pronto a scatenare una rissa a ogni tentativo degli altri di avvicinarsi.

Le femmine dei Germani reali, intanto, già portano in giro le prime loro nidiate.

Oltre all'Albastrello, altre specie di rilievo sono state il Nibbio reale (improbabile che si tratti dello stesso individuo della scorsa settimana) e il Voltolino.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



Report settimanale del 05 Aprile 2014

La disputa delle Cicogne, in settimana, si è pacificata con l'arrivo di un quarto individuo. In questo modo, due coppie hanno potuto mettere su casa e ora stanno trasportando rami su due nidi a 20 metri di distanza l'uno dall'altro, senza più accapigliarsi. Nel frattempo l'altra coppia, quella della Cascina Darsena, che si è tenuta fuori dalle zuffe, già sta covando le proprie uova.

Il Prispolone, la prima specie nuova avvistata oggi, è stata la centesima specie nella nostra lista di quest'anno. Prima di sera, la lista si era allungata con almeno altre sette nuovi arrivi: l'Usignolo, la Schiribilla, il Lodolaio, la Pantana, le prime due Sterne, una coppia di Colombelle, un Falco pescatore; più o meno in quest'ordine. Hanno completato le buone osservazioni di oggi il Nibbio reale (presente ormai per la terza settimana consecutiva) e un Pellegrino della forma nordica, chiarissimo, bianco di sotto e argento di sopra.

I Cavalieri d'Italia aumentano regolarmente di numero e alcuni hanno iniziato i corteggiamenti. Molti Storni, Cinciallegre, Cinciarelle e almeno un Picchio rosso maggiore stanno nidificando nelle cassette nido, mentre una coppia di Picchio verde si è arrangiata da sola, scavandosi la sua cavità in un salice.

Sono apparse le prime libellule: la più precoce è sempre *Ischnura elegans*.

In questo periodo sono presenti contemporaneamente il Luì grosso, migratore che ritorna dopo avere svernato nell'Africa centrale, e il Luì piccolo, che invece in inverno non va oltre il bacino del Mediterraneo. Distinguerli può non essere facile, anche per i più esperti. Il Luì grosso, ha avuto la sua foto sabato scorso; adesso è il turno del Luì piccolo.



Report settimanale del 12 Aprile 2014

Con le temperature troppo alte di questa primavera esagerata, le fioriture si susseguono rapide. Questa settimana tocca al Biancospino, che spicca bianco nelle siepi e si fa riconoscere col suo caratteristico aroma.

Oltre a una buona quantità e varietà dei limicoli, che però sono ancora una volta gli stessi delle due settimane passate, oggi abbiamo incontrato una bella lista di specie diverse dal solito (di nuovo la Schiribilla, un Mignattino, un Nibbio bruno, un'Albanella minore e persino una Pernice rossa, che ci lascia però troppi dubbi per considerarla veramente selvatica) e di migratori arrivati da poco (Rondone, Airone rosso, Cuculo, Balia nera). In totale, una lunga check-list, anche se scarsa di passeriformi: forse proprio il lungo periodo di bel tempo stabile li sta spingendo oltre senza fermarsi da noi.

Due coppie di Cavaliere d'Italia ammucciano steli per costruire il loro semplice nido, mentre la nuova coppia di Cicogna bianca (la terza!) sembra avere bisogno ancora di tempo per imparare l'arte di mettere insieme un nido decente: finora hanno solo fatto un gran pasticcio e sono più i rami caduti a terra che quelli sull'albero. Il Merlo, nonostante lo abbia nascosto davvero con cura, si è fatto scoprire un nido con quattro uova; il nido del Codibugnolo, molto più visibile, è invece stato predato. Sono arrivate parecchie Sterne comuni, circa venti, e già hanno stabilito i loro territori e difendono rabbiosamente le piattaforme galleggianti che sono state posizionate nel lago. Ne sa qualcosa il Mignattino, che se le è trovate contro tutte quante insieme.

Qualche novità anche tra le farfalle: la prima uscita stagionale di *Coenonympha pamphilus*, *Iphiclides podalirius*, *Pieris rapae* e *Pyrgus malvoides*.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



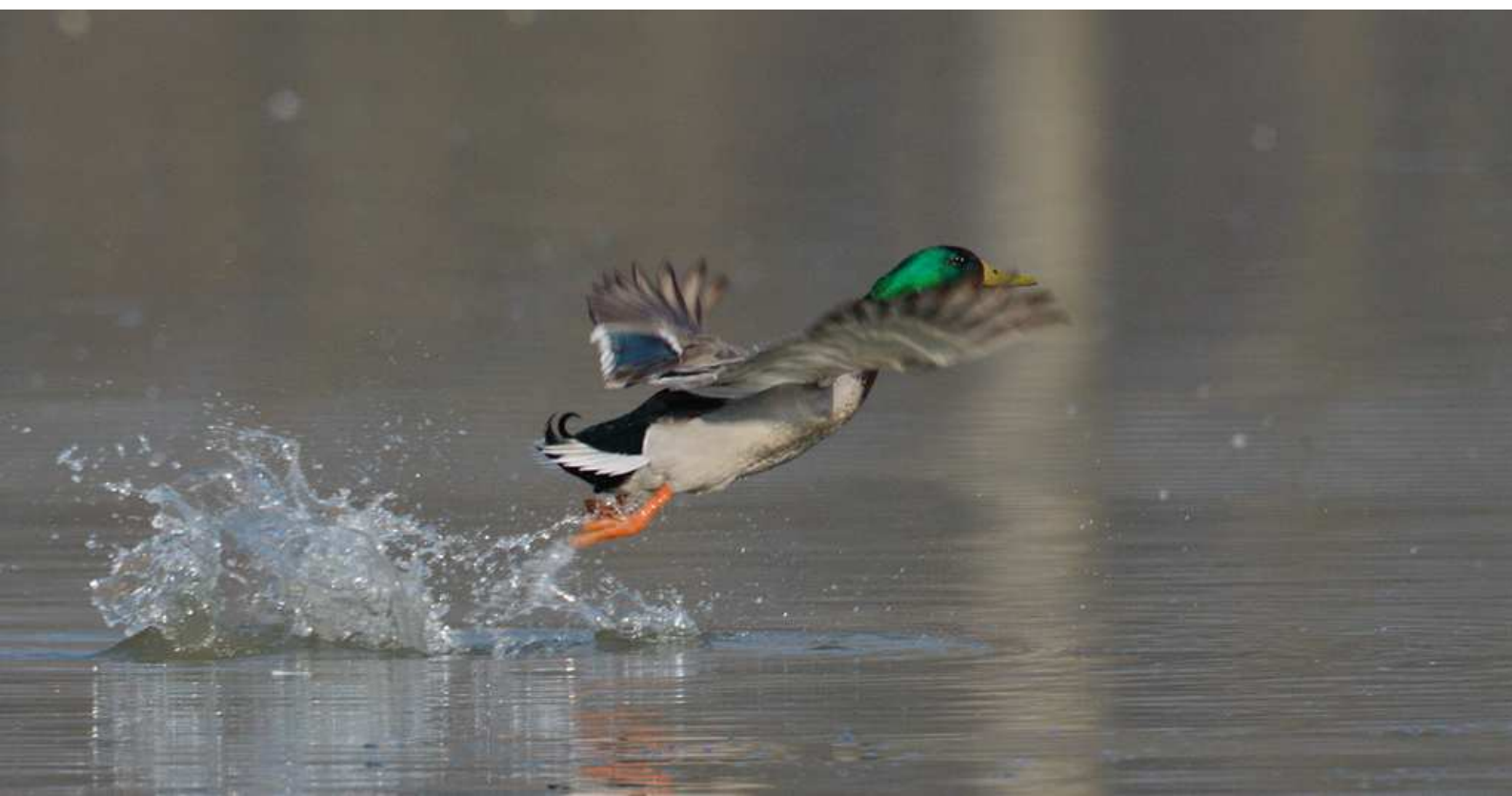
Report settimanale del 19 Aprile 2014

Con un improvviso voltafaccia, il clima di Aprile ci ha ricacciati per un giorno nell'inverno, con pioggia, vento e freddo. Poche le osservazioni, costrette tra uno scroscio di pioggia e il successivo; numerose le specie che non sono riuscito a contattare. Con il maltempo, la Cassinazza appare molto tranquilla: si sentono solo i canti di Capinera, Usignolo e Usignolo di fiume, più un Cuculo solitario. Tranquille se ne stanno anche le Cicogne, entrambe accucciate sul rispettivo nido, apparentemente in cova; sono bagnate, ma non sarà certo qualche giorno di freddo a mettere in pericolo le loro uova.

In ogni caso, questo maltempo non sembra poter fare danni. I Cavalieri d'Italia non hanno ancora deposto e si sono allontanati quasi tutti: torneranno quando l'improvvisa onda di piena sarà calata. Una Folaga siede su un nido esposto alla pioggia; essendo un uccello acquatico, ha il piumaggio impermeabile e non sembra affatto preoccupata. Qualche nido di Cinciarella ha già schiuso le uova, ma i piccoli sono all'asciutto in fondo alla cassette nido.

Con il brutto tempo le Rondini volano a bassa quota; la tradizione popolare vuole che in questo modo annuncino la pioggia in arrivo, ma in realtà stanno solo inseguendo gli insetti di cui si cibano, che con la pioggia e il vento non possono volare troppo in alto. Con le Rondini, molti Balestrucci e qualche Topino. Le anatre sono quasi azzerate; per la prima volta dopo tanti mesi, non si è più vista una sola Alzavola. L'incontro fortunato della giornata è stato con il Luì bianco; se lui non avesse cantato, non sarei mai riuscito a localizzarlo: come sua abitudine, rimane sempre in alto nelle chiome.

In questo periodo di migrazione, abbiamo ogni giorno abbiamo incontrato specie poco frequenti, che hanno catturato molta della nostra attenzione. Forse per questo, voglio iniziare una serie di fotografie dedicate invece alle specie più comuni della Cassinazza. Questo però non significa che siano immagini banali.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



Report settimanale del 26 Aprile 2014

Pioggia e sole hanno iniziato ad alternarsi nella solita imprevedibile instabilità primaverile e di conseguenza uccelli e insetti si devono adeguare al meteo. Il bel tempo successivo ai temporali spinge in alto i migratori, che sfruttano l'alta pressione per volare alto senza fermarsi. Ecco perché questo sabato non ce n'erano tanti in Cassinazza, nonostante la stagione sia quella di punta per il passaggio verso le aree di nidificazione del nord. A dimostrazione che è comunque in atto una migrazione alta sopra le nostre teste, siamo stati sorvolati da due cicogne nere. Le tre coppie di cicogne bianche, invece, sono ora tutte e tre in cova sui nidi. Ogni coppia dà alla luce di solito tre o quattro pulcini che, una volta cresciuti e involati, passeranno il loro primo anno in Africa, senza migrare, e anche quando torneranno in Europa staranno piuttosto lontani dalle zone dove sono nati. E' un meccanismo molto comune negli animali e serve a ridurre la probabilità che i diversi individui mettano su famiglia con parenti troppo prossimi, originando problematiche di tipo genetico. I nidificanti aumentano: le coppie di sterna sul lago sono già 12 mentre alcuni cavalieri d'Italia già sono in atteggiamento di cova. Le fioriture si susseguono secondo i ritmi consolidati nei millenni: al biancospino ecco adesso sostituirsi il *Viburnum opulus* con i suoi abbondanti grappoli bianchi. Poche ancora le farfalle e le libellule, complice anche l'abbassamento repentino di temperatura degli ultimi giorni.



La foto di oggi è dedicata allo staccino, uno dei pochi migratori che oggi hanno preferito fermarsi a riposare nonostante la bassa pressione. Di ritorno dall'Africa, dove ha passato l'inverno, in primavera si può trovare nella nostra pianura solo durante il viaggio che lo porta alle praterie alpine dove nidifica.



REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



Report settimanale del 03 Maggio 2014

La lista degli uccelli della Cassinazza è ormai praticamente completa; trovare una nuova specie è un evento sempre più improbabile. Oggi però è successo di nuovo quando, in un fitto di cespugli ed erba alta, ho sentito il canto di un Forapaglie macchiettato. Sono anni che vado cercando questo migratore alla Cassinazza, e sono sicuro che vi ha già sostato diverse volte, senza mai essere scoperto per via della sua estrema elusività. Non è un uccello raro, ma il suo comportamento durante la migrazione è tanto schivo che è difficilissimo poterlo osservare e le segnalazioni della sua presenza per la quasi totalità derivano solo dalle catture effettuate a scopo di ricerca. Grande è quindi stata la soddisfazione per la scoperta. Altri due ospiti da poco arrivati, pure loro individuati grazie al canto, sono stati la Quaglia e il Cannareccione, mentre i Gruccioni che passavano alti si sono fatti sentire ma anche vedere.

Si sono schiuse le uova nel primo dei nidi di Cicogna. I piccoli si intravedono appena e sembrano avere non più di una decina di giorni. Le altre due coppie hanno deposto più tardi e le nascite sono attese solo dopo la metà del mese.

Covano le uova anche i Cavalieri d'Italia e le Sterne. In entrambe le colonie finora si possono contare sette nidi, ma di certo ne verranno deposti altri, soprattutto da parte dei Cavalieri d'Italia, che sono presenti con almeno 50 individui e quindi un buon numero delle coppie presenti deve ancora deporre.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



Report settimanale del 10 Maggio 2014

Secondo le stagioni del mondo animale, la transizione tra la primavera e l'estate è segnata dalla fine della migrazione e dalla comparsa dei nuovi nati. La Balia nera è rimasta l'ultima dei migratori, ormai nei campi agricoli sono schiuse le Pavoncelle e alla Cassinazza si sono involati i giovani della Gazza, che paiono strani con la loro coda corta, e ancora più bizzarri sono i pulcini della Folaga, neri ma con il capo arancione. Sono nati anche i pulcini di una coppia di Oche: il padre li difende con determinazione, fronteggiandomi minaccioso quando per caso passo lì vicino. Le Sterne hanno invece perso tutti i nidi che avevano già depresso; forse a causa di un evento del clima o forse è stata la razzia di un predatore, nonostante le Sterne siano aggressive e ben capaci di difendersi. Oggi le ho viste prima attaccare un gruppo di Gruccioni di passaggio e poi accanirsi contro uno Svasso: due Sterne gli stavano addosso, lo beccavano e cercavano di costringerlo sott'acqua! E se in giro non ci sono predatori né disturbatori, si esercitano litigando ferocemente tra di loro. Altrettanto aggressivo, coraggioso ma anche avventato, si è dimostrato un Rigogolo che, da solo, ha attaccato lo Sparviere. Nuovo arrivo di oggi è stata la Sgarza ciuffetto, ma la notizia più ghiotta l'ho voluta tenere per ultima: alla Cascina Cadenazza due Cicogne si accoppiavano e trasportavano rami all'abbozzo di un nido. Sarebbe la quarta coppia presente nell'area, anche se forse la stagione è ormai troppo avanti per la nidificazione. I pioppi disperdono i loro semi, ognuno avvolto in un fiocco di fibre cotonose che, come neve, hanno imbiancato le strade e ogni altra cosa.



Report settimanale del 17 Maggio 2014

Nel primo mattino, l'atmosfera era tersa come si vede di rado e nella trasparenza perfetta le vette delle Alpi, anche quelle più lontane, parevano a portata di mano. Più tardi, il sole ha riscaldato l'aria e la mattinata è evoluta in una tranquilla giornata estiva.

Da ora in avanti, le nostre osservazioni saranno centrate soprattutto sull'andamento delle nidificazioni, i loro successi o fallimenti. Nella colonia dei Cavalieri d'Italia ora si possono vedere almeno 16 nidi in cova; quando l'animale si alza, si riescono a intravedere le grosse uova nel nido, quattro per ognuno. I piccoli della prima coppia delle Cicogne sono già grosso come pollastri e hanno cominciato ad alzarsi sulle zampe; ne ho contati sicuramente tre, forse sono quattro. Forse sono schiuse, anche se da pochissimo, anche le uova di una seconda coppia, almeno a giudicare da come gli adulti se ne stanno a rimirare il contenuto del loro nido.

Nel cuore del canneto, fuori dalla vista, si muovono furtivi alcuni Aironi rossi e lasciano sospettare la nidificazione. Dentro al canneto si nascondono anche un maschio e una femmina di Falco di palude; per far alzare la femmina ci è voluto il passaggio radente di un Falco pecchiaiolo e solo verso sera il maschio è salito a grande altezza lanciando acuti richiami, per lasciarsi poi precipitare in spirale a velocità vertiginosa fino a sparire nelle canne, presumibilmente nel punto che i due hanno scelto per il loro nido.



Tra le farfalle apparse oggi, si sono fatti ammirare alcuni maschi di *Lycaena dispar*, spettacolari per il loro colore e importanti per la rarità della specie.

La Rosa canina e il Ligustro sono in piena fioritura, ma il profumo che domina è quello del Caprifoglio. La specie nella foto di oggi è tanto comune da apparire banale: la Tortora dal collare.

Report settimanale del 24 Maggio 2014

La Cannaiola verdognola arriva di solito molto tardi, ultima tra tutti gli uccelli estivi. Sono però arrivate in gran numero, hanno subito colonizzato il canneto e hanno preso a cantare con foga. Sono talmente infervorate che per cantare si portano anche fino sulla cima delle canne, dimenticando per un breve periodo il loro abituale comportamento schivo e lasciandosi osservare.

Mescolati assieme ai loro richiami, dal canneto giungono anche i canti di diversi Cannareccioni e di una sola Cannaiola. All'interno del canneto si fa sentire anche il Porciglione e questo è segno certo che anche lui sta nidificando alla Cassinazza.

Rispetto ad una settimana fa, sembrano decisamente aumentate anche le Tortore e le Sgarze ciuffetto. Tre specie che invece, purtroppo, non si sono ancora viste, e ormai è parecchio tardi, sono il Torcicollo, Pigliamosche e il Canapino, che nei primi anni delle nostre osservazioni erano sempre presenti come nidificanti e che più di recente hanno subito una drammatica diminuzione, almeno per quanto riguarda il nostro territorio.

I Cavalieri d'Italia hanno deposto un paio di nidi in più; le covate che erano state deposte per prime, nel frattempo, dovrebbero già essere schiuse e, in effetti, qualcuno dei nidi già noti non si vede più. La vegetazione però è cresciuta e non siamo riusciti a scorgere i pulcini.

Tra le farfalle, abbiamo avuto la prima comparsa della splendida *Apatura Ilia*, dalle ali iridescenti e della migratrice *Vanessa cardui*, che ci arriva dall'Africa.



Oggi la foto va però alla Raganella, che sempre si sente cantare ma è tanto mimetica che solo molto di rado si riesce a vedere. Tra l'altro, merita mettere in evidenza che si tratta della Raganella italica (*Hyla intermedia*), che è endemica, cioè vive esclusivamente, nella penisola Italiana e in Sicilia.

Report settimanale del 31 Maggio 2014

Una buona notizia e una cattiva. La buona è che in una delle risaie della Cascina Darsena, che sono state allagate da poco, si è stabilita una piccola colonia di Cavaliere d'Italia. Questo nuovo nucleo, per ora, è composto da sette nidi, che si sono aggiunti a quelli (diciotto) che i Cavalieri d'Italia hanno depresso alla Cassinazza. Quella cattiva è che le Sterne, dopo la distruzione inspiegabile di tutti i nidi, sembrano avere abbandonato la colonia: ne rimane una coppia sola, che però non ha depresso nuove uova. Ci domandiamo che cosa o quale predatore possa aver fatto il danno e come potremmo fare per scoprirlo.

Per il resto, tutto procede regolarmente. Nel primo nido delle Cicogne, i giovani sono già abbastanza grandi da cominciare ad esercitare le loro ali; negli altri non si riesce a vedere, ma in almeno uno dei due ci devono essere dei pulcini.

Il Picchio verde ha quasi portato a termine la nidificazione: nel nido che stiamo seguendo, i giovani stavano ancora dentro la cavità nel tronco, ma sono ormai così cresciuti che avrebbero dovuto già prendere il volo. La fotografia, che ritrae il maschio adulto all'ingresso del nido, è stata ottenuta con una fotocamera automatica, senza la presenza del fotografo, cosa che ha permesso di lasciare il picchio del tutto indisturbato.

Finalmente siamo riusciti ad individuare almeno un Pigliamosche, che quindi non si può più dire del tutto assente come nidificante; diverse Marzaiole, due Alzavole e qualche Piro-piro culbianco sono da considerare invece come estivi ma non nidificheranno.

La rarità della giornata è rappresentata da un Grillaio.



Report settimanale del 07 Giugno 2014

Un cuculo vola basso sul canneto, poi si posa e scompare tra le canne; dopo un paio di minuti sbucca fuori e se ne vola via. Di sicuro ha trovato il nido di qualche altro uccello, dove depositare il suo uovo. Infatti, il canneto risuona del canto di Cannareccioni, Cannaiole, alcuni Usignoli di fiume e soprattutto tante Cannaiole verdognole; quest'anno sono tornati ad essere numerosi e il Cuculo ha grande scelta per trovare un nido da usurpare. Aggiunti alla coppia di Falco di palude, agli Aironi rossi, ai Tarabusini e ai Porciglioni, che tutti quanti vi stanno nidificando, rendono il canneto vivo e sonoro. Quale differenza con il desolante silenzio che vi regnava l'anno precedente, quando una disastrosa primavera aveva praticamente cancellato tutte le nidificazioni.



Bisogna dire che è anche grazie alla nuova torretta di osservazione, che ci permette di guardare dall'alto la distesa delle canne, se possiamo spiare la intensa vita che si svolge all'interno del canneto. Che il meteo quest'anno sia stato favorevole per tutti, lo dimostrano i Germani reali, le cui nidiate di anatroccoli, più o meno cresciuti, si incontrano in pratica in ogni fosso e in ogni stagno. E' stata una buona annata anche per le Pavoncelle che nelle risaie, tra adulti e giovani, ora sono più di 80. Al piccolo gruppo di anatre estive, 4 Alzavole e 6 Marzaiole, si sono ora aggiunti anche alcuni Mestoloni.

E' stata la prima giornata di caldo estivo in piena regola e si è cominciato a vedere una buona diversità di insetti: oggi sono state contate 18 specie di farfalle e si è avuta la prima comparsa stagionale di due libellule, *Gomphus vulgatissimus* e *Ischnura pumilio*, che sono entrambe di un certo rilievo, almeno alla scala locale, oltre che della più comune *Anax imperator*.

La foto del giorno non poteva essere nulla di diverso dalla Cannaiola verdognola.

Report settimanale del 14 Giugno 2014

La giornata di oggi è stata una pausa afosa tra il nubifragio di ieri notte e il temporale di questa sera. Tutto era calmo, tranquillo e silenzioso.

Le sole segnalazioni per oggi sono la prima apparizione stagionale di due libellule: *Erythromma viridulum* e *Somatochlora metallica*.

E' il tempo di controllare come procedono le nidificazioni.

I Cavalieri d'Italia stanno avendo una stagione discreta: si possono vedere molti pulcini, di ogni età, tra 20 e 0 giorni; in effetti, alcuni sono schiusi esattamente questa mattina. Questo non significa però che tutte le 20 covate che erano state deposte alla Cassinazza siano andate a buon fine; di certo più di qualcuna è andata persa e lo dimostrano i 5-6 nidi nuovi che sono comparsi negli ultimi giorni e che sono sicuramente covate di sostituzione. Anche la piccola colonia nella risaia della Cascina Darsena si è ritrovata diradata: dei 10 nidi di una settimana fa, ora se ne possono vedere non più di 5 o 6. La vita in natura non è mai facile e, se anche solo la metà dei nidi della colonia viene portata a termine, già la si può definire una buona riuscita.

Quanto alle nostre Cicogne, la prima coppia ha 4 robusti giovani quasi al punto di lasciare il nido; è invece chiaro che la terza coppia, quella insediatasi alla Cassinazza questa primavera, non è riuscita a combinare nulla e si è trasferita alla Cascina Cadenazza, dove ci aveva fatto credere di essere un'altra coppia ancora. Cosa stia combinando la vecchia coppia della Cassinazza, non è affatto chiaro: i due adulti se ne stanno ancora attorno al nido, ma ormai i loro giovani, se ci fossero, dovrebbero essere abbastanza cresciuti da essere ben visibili anche dietro al fogliame, o per lo meno da farsi sentire. Invece nulla.

Quest'anno, la Sgarza ciuffetto si sta mostrando più frequente che nelle due passate stagioni: un paio di individui bazzicano con regolarità gli stessi posatoi e hanno permesso buone foto, ancora una volta con il trucco della trappola fotografica.





REPORT SETTIMANALI PRIMAVERA 2014



Report settimanale del 21 Giugno 2014

Oggi siamo ufficialmente entrati nell'estate.

E tempestivamente ci è arrivato il primo vistoso segnale della migrazione di ritorno, quella dell'autunno, nella forma di un gruppo di circa 30 Piro-piro culbiano.

Anche per gli uccelli nidificanti è terminato il momento dei corteggiamenti e dei canti e siamo entrati in un periodo molto più quieto: i richiami degli Usignoli e delle Capinere sono molto diminuiti, mentre gli uccelli del canneto si sono quasi del tutto zittiti. Unica eccezione l'Usignolo di fiume, ma questo non riesce a zittirlo neppure l'inverno e, in ogni caso, non è ancora ritornato ad essere numeroso, anche se si sta riprendendo in maniera promettente.

Molto vocali (non si può certo definirli "canori") sono in compenso il Tarabusino e il Porciglione; forse stanno preparandosi ad una seconda nidificazione.

Per qualche motivo, nonostante la giornata calma e calda, sono mancate le farfalle e le libellule; di certo il tempo meteo, che ha portato forti temporali e vento durante la settimana, ha a che fare con questa penuria.

La Garzetta era intenta a pescare pesciolini e rane quando, forse per qualcosa che ha visto o semplicemente per il suo comfort, ha arruffato le penne; il sole in controluce ne ha illuminato in maniera splendida il piumaggio voluminoso e le lunghe penne scapolari: le egrette cui è legato il suo nome.

